

Un tris d'assi per ritrovare i tesori

Tre grandi aziende del settore - Vimar, Philips, ABB Sace - lanciano una grande iniziativa a sostegno dei beni storici e culturali del nostro Paese. Per salvarne le bellezze e renderli di nuovo vivibili.

Tre aziende - Vimar, Philips e ABB Sace - hanno dato vita ad una iniziativa congiunta: unire le rispettive competenze in una nuova, grande partnership a favore dei tesori storici e culturali d'Italia. Coinvolgendo progettisti ed installatori, la partnership si rivolgerà a una committenza di alto livello: i proprietari di edifici di interesse storico, artistico, archeologico o

ricco patrimonio storico italiano in termini di interventi finalizzati al suo ripristino non tanto formale, quanto d'uso e fruizione: in primo luogo da parte di chi vive dentro e attorno a questi beni storici, e quindi dai turisti che li visitano.

Un patrimonio che è spesso visto come qualcosa di vecchio, qualcosa che è meglio abbandonare - lasciandolo

Le condizioni per **intervenire** sono favorevoli: tre aziende leader e una nuova normativa valorizzano i **tesori d'Italia**

etnografico (soggetti a tutela secondo la legge 1089/39). Data la quantità e la qualità di tali edifici, le tre aziende intendono avanzare una qualificata candidatura per il coordinamento e l'ottimizzazione degli impianti elettrici e di illuminazione.

L'operazione è decisamente in sintonia con le prescrizioni della norma CEI 64-15, che regola in via sperimentale questa delicata materia, e con la decisione del Governo di destinare parte dei proventi del Gioco del Lotto ad interventi di ripristino e manutenzione straordinaria in questo settore.

Nuova vita per ville, chiese e conventi

Le produzioni delle tre aziende si integrano tra loro offrendo competenze, tecnologie e capacità di servizio con le migliori soluzioni per la realizzazione o l'adeguamento degli impianti elettrici e di illuminazione, per far sì che questi tesori vengano riproposti in tutto il loro originario splendore e con moderni criteri di fruibilità.

L'iniziativa è stata chiamata "Tesori d'Italia" proprio per sottolineare questo aspetto: la valorizzazione del

degradare ancor più rapidamente - per andare nel nuovo, svuotando di vita i centri storici di città e di nuclei decentrati - ville, chiese e conventi - destinati alla rovina.

Il problema degli impianti inadeguati

Impianti fatiscenti, inadeguati e precari rappresentano un limite pesante alla possibilità di abitare o frequentare queste strutture edilizie. Pensate per uno stile di vita così diverso da quello moderno sono votate al disuso e al deprezzamento o possono essere rese appetibili e confortevoli per lo stile di vita dei nostri giorni?

Le produzioni delle aziende che hanno avviato quest'iniziativa stanno a dimostrare che tutto ciò non è solo un vago auspicio, ma un obiettivo concreto che può essere facilmente e convenientemente raggiunto, perché a portata di mano o, meglio, di tecnologia.

Livelli di vivibilità uguali se non superiori a quelli delle più moderne strutture, il massimo comfort, esaltato dal piacere di abitare, vivere, lavorare o solo sostare in ambienti ricchi di storia, di valenze architettoniche ed estetiche che risalgo-





no indietro nei secoli sono un fatto reale. Si tratta solo di scegliere le soluzioni ed i prodotti adatti. Anche perchè esse immettono anche elevati parametri di sicurezza che rappresentano un aspetto altrettanto importante del comfort e danno spessore alla qualità della vita.

Il contributo di Vimar per valorizzare il passato

La specialità di Vimar sta nell'offerta di sistemi ed apparecchiature di elevato profilo funzionale, estetico ed installativo. Il difficile sta nel mettere assieme, in uno stesso prodotto, questi tre aspetti e Vimar ne ha fatto la sua filosofia vincente.

La versatilità d'installazione e l'attitudine a piegarsi a tutte le esigenze è tipica delle serie civili Vimar. Per esempio possono tutte essere installate ad incasso su scatole per pareti in muratura o cartongesso e su parete, nelle tradizionali scatole rotonde come in quelle rettangolari.

Sul piano delle funzioni ce ne sono centinaia fra elettromeccaniche ed elettroniche; quest'ultime sono state miniaturizzate su due soli moduli, come il cronotermostato della serie Plana, e semplificate nella programmazione: il menù multilingue nel display e l'azionamento di solo quattro pulsantini rendono l'apparecchiatura autosuffi-

ciente e facile da usare.

Sul piano estetico non si tratta qui di fare solo una scelta in base ai propri gusti, ma di tener conto dei toni di colore e delle linee e stile del tempo. Non tanto e soltanto perchè la Sovrintendenza pone dei vincoli, ma per non creare stonature e completare un restauro nello stile più adeguato.

Gli apparecchi bianchi della serie Idea hanno un punto di bianco che è lo stesso degli intonaci a calce in uso fino a qualche decennio fa. E non è una fatalità, ma una scelta ben precisa, che consente il massimo mimetismo del punto luce sulla parete, anche perchè c'è la placca dello stesso identico colore e in un materiale - tecnopolimero opaco e morbido al tatto Silk - che non emette il minimo riflesso e non prende le ditate. Ma ci sono anche le placche in oro antico, lucido oppure opaco, in legno di noce naturale o di ciliegio, essenze d'uso corrente in passato, con le quali sono spesso fatti arredi ed infissi.

E, per i casi disperati, ci sono i componenti del sistema i-bus EIB di ABB e gli apparecchi di comando Idea, per ridurre all'osso i cablaggi e gli interventi sulle opere murarie ed offrire comunque prestazioni e comfort nell'inconfondibile design della serie di maggior pregio Vimar.